

### Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

1710

*Cygnia immascherata*

D. J. Dartino-

L. Marchi

M. di Diversi-

Fig. 25-

Con Figura -

*Muro Corniani*

Co. del Algarotti.

NALE

GRAMM.

IANI

ROTTI

55

NO

BRAIDENSE

Nm

N. 2156.

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

3435

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

2339



L'ERGINIA

IMASCHERATA

*DRAMMA.*

Da rappresentarsi in  
Musica.

NEL TEATRO

Di S.

FANTINO

L'Anno 1710.



IN VENEZIA M.CCX.

Per Andrea Mercurio,

*Con Licenza de' Superiori.*

ERGINIA

IMASCHERATA

DRAMMA

DA RAPPRESENTARSI IN

TEATRO

DEL

DI S.

FANTINO

L'ANNO 1710.



IN VENEZIA M.DCCX

Per Andrea Marcato

Con licenza de' Superiori

**ARGOMENTO.**

Se brami d'Erginia saper i  
Casi suoi  
Il Libro tel dirà se spender  
vuoi.

---

**LETTORE.**

Ecco ò benigno Lettore  
Vn parto di Pietà al tuo bel  
Core :

**A 3 IN-**

# INTERLOCUTORI.

Erginia Amante di Lotario.  
La Sig. Angela Pasi virtuosa di Bologna.

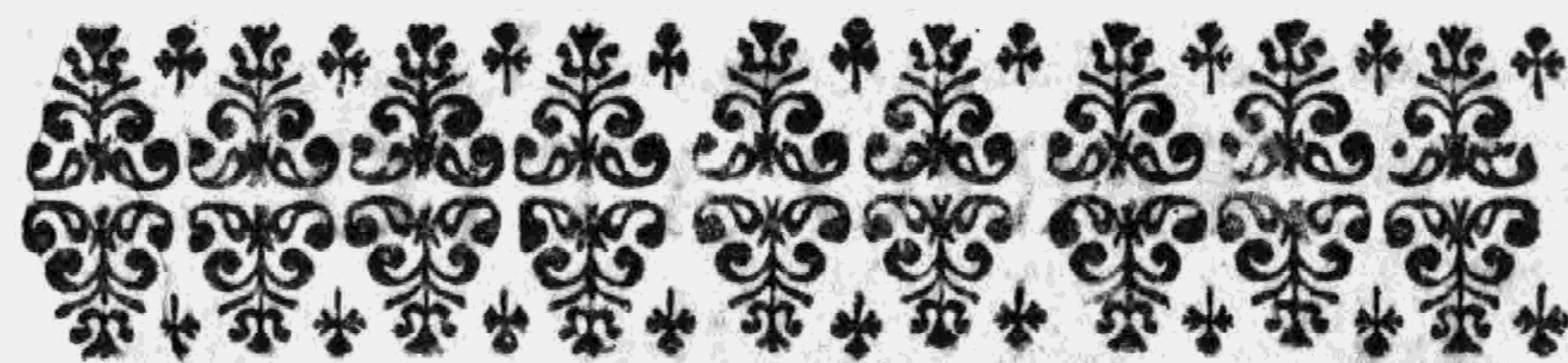
Lotario suo Amante.  
La Sig. Rosalia Rossi, virtuosa di Mantova.

Amet Rè di Tunisi.  
Il Sig. Gerolamo Santa Paulina virtuoso di  
Vdine.

Laurindo figlio d'Amet, amante di Flori.  
La Signora Antonia Pelizzari virtuosa di  
Venezia.

Flori Amante di Laurindo  
La Sign. Aneta Pelizzari virtuosa di Vene-  
tia.

Grino Buffo.  
Il Sig. Troian Campanino virtuoso di Bre-  
scia.



# SCENE

NELL'ATTO PRIMO.

Giardino Reggio con pro-  
spettiva di Mare.

Loco Remoto nella Reggia

SECONDO ATTO.

Cortile Notturmo, che con-  
duce alli Appartamenti di  
Flori.

Stanza Deliziosa Notturna  
Picciola Loggia che tra-  
manda in due passeggii.

Parte esteriore del ferraglio  
con gran Porta.

TERZO ATTO.

Selva Con Monti , Tor-  
rioni , e Scogli  
Loco di delizie per le pom-  
pose Nozze di Laurindo .



AT-



9  
A T T O  
P R I M O .

SCENA PRIMA.

Giardino con Spiaggia di Mar , e  
Palazzo .

*Erginia in Copano .*

**A** Ngosciosa pena ria .  
Tormentoso mio dolor ;  
Nel lasciar chi tanto adoro .  
Parto amato mio Tesoro  
Caro , à Dio , ti lascio il Cor  
Angosciosa .

*In lontano in un Copano Fugge .*

A SCE-



## S C E N A II.

*Flori, e Laurindo.*

*Fl.* **L**aurindo hà vinto Amore:  
E in vittima di fede  
Ti sacrifico il Cor idolo mio.

*Laur.* Oh Dio?

Bella Flori non più;  
Dunque cara tu m'ami?

*Fl.* Anzi t'adoro

In fin che dentro il petto,  
Mio bene il Cor havrò.  
Mia giogia, mio diletto,  
Sempre t'adorerò.

*In fin.*

*Laur.* Mia Bella, in fin ch'io moro,  
Mai più ti lascierò,  
Mio vezzo, mio Tesoro.  
Sempre fedel sarò.

*Mia Bella.*

Deh lascia almen che estingua.  
Nel vermiglio tuo labro.  
Vn sol baccio, il mio foco.

*Fl.* Vn baccio nò ti basti un sguardo à p.  
A' chi il Cor mi rapì.

*Laur.* Consolati alma mia; basta così,

*Fl.* O' Flori e che dicesti?

L'onestà femenil; dove è trascorsa? à p.

*Laur.* Mia bella in che t'offesi?

*Fl.* Tenti adöbrar dell'honestà il decoro.

*mostra partir.*

*Laur.*

*Laur.* Deh m'ascolta mio ben. *la ferma.*  
*Fl.* Non deggio. *parte.*  
*Laur.* Io moro.

## S C E N A III.

*Laurindo Solo.*

**C**Angierà l'empio fatto  
Mio Cor non disperar.  
Quel volto ancor spietato  
Risolto hò d'adorar.  
Cangerà.

## S C E N A IV.

*Lottario Solo.*

**C**Are stelle cortesi.  
Assistite pietose al mio soggiorno,  
Mètre in notte di duol sospiro il giorno  
Qual sù l'onde borasose  
Da più venti flagellata  
Navicella v'è temendo.  
Tal quest'alma  
D'amorose gelosie tormentata  
La sua speme v'è perdendo.  
Qual.

## S C E N A V.

*Grino, e detto.*

**Lotario** **D** Eh' ferma il piede dimmi  
Sei di Tunisi.

Cittadino, ò straniero?

*Grino* Io non t'intendo

Parla Signor più chiaro.

**Lotario** Qualche sciocco, è costui. *à p.*

Dimmi dove nascesti?

*Gr.* Nò sò s'alla Capagna, ò Prato, ò villa

*Lot.* Ne pur m'intende, *à p.*

Sotto qual Clima?

*Gr.* Stimò che fù Saturno

*Lot.* Non mi capisce ancora, *à p.*

Qual è tua patria?

*Gr.* Affè non servirei se patria haveffi.

*lo prende.*

*Lot.* Hor quì ti voglio; parla

A' chi tù servi?

*Gr.* In Corte.

*Lot.* Da dove vieni?

*Gr.* Alla ciera costui.

Mi rassembra una spia; *à p.*

Lascia Signor che parta in cortesia,

*Lot.* Rispondi ò forsennato

*Gr.* Io mi vedo imbrogliato

Lascia che vada

per la mia strada

Non

Non mi tenir più quà,

Amet m'attende,

Alle facende,

Di chi hò ritrovà.

Lalcia.

*Lot.* Saper deggio chi . . .

*Gr.* Al Gran Regnante

Ne presentai la preda, è fù gradita

Più che scetro, ò Corona

La bella Erginia dà me rapita.

*Lot.* Speranze. Care Care

Voi mi brillate in Sen?

E ancor non sò

ò sù, ò nò.

Se apparirà il Seren.

Speranze &c.

## S C E N A V I.

*Amet, Erginia, Lotario, Grino.*

*in disparte.*

**Erg.** **P** Er sottrarmi agl'insulti (passo,  
Dello sfrenato Rè quì volgo il

*Amet* Erginia mio Sol,

*Erg.* Resto di Sasso.

*Amet* Rasserena la fronte,

Compagna al letto, e al Trono

A' consolar mia brama

Imeneo con la sorte, hoggi ti chiama

*Er.* rifiuto honor, disprezzo ogni tua lode

Se

Se per guida, al gioir serve la frode  
*Amet* Arrogante non prezzi  
 Chi di schiava, t'inalza al Reggio foglio?  
 Son Amante, son Rege è così voglio.

*La prende per un braccio,*

*Lot.* Con humiltà profonda  
 M'inchino, o mio Sourano

*Gr.* Vn più prode Guerriero.

Eroe corlaro,  
 Che stringa ferro, un predator famoso,  
 A' te consacro ò Sire

*Amet* Come t'appelli

*Lot.* Livio à tuoi cenni.

*Am.* T'accolgo fido, è quì nei Reggi Tetti  
 Di grato Rè, ne scorgerai gl'effetti.

*Lot.* Gratie Signor ti rendo

*Erg.* O' Ciel che scorgo. *Vedendo Lot.*

*Lot.* O' Dei che miro *Vedendo Erg.*

*Am.* Qual còtuso stupor porta al tuo pet  
 Del forte Livio il generoso aspetto (to.  
*verso Erginia.*

*Erg.* Par che rassaembra Lotario l'anima

*Am.* E qual nuovo accidente. (mia à p.  
 Ti torbida la mente? *verso Lot.*

*Lot.* E forse tua schiava

Signor Costei? [piede.]

*Am.* Anzi in catena, benche hà sciolto il

*Lot.* (Hor vedrò se la bella

Più mi serba la fede) *à p.*

La cagion che mi turbo, è che colei

Adorò un tal Lotario.

Pochi momenti sono

Uccisi di mia mano

L'

L'Amato Amante  
 Che dal suo nuovo inciampo  
 Nelle catene mie cercava icampo  
*Erg.* Dunque morì, Spirò Lottario?

*verso Lotario.*

*Lo.* Li trasse questo acial l'alma dal petto  
*am* Rissolverai d'amarmi al tuo dispetto  
*ad' Erginia.*

Nelle mie Reggie stanze. *à Lot.*  
 Valloroso Campion riporta il piede,  
 Che havrà la tua virtù degna mercede,  
*Erg.* Ne ancor questo mio cor li presta

*à parte.* (fede.)

*Am.* Sento che riede in Seno.

L'anima à festeggiar,

Per un sì lieto avviso,

Il Core io ben ravilò,  
 ritorna à respirar

Sento &c.

## S C E N A VII.

*Erginia Sola.*

**P**erso è l'amato bene

Hor dunque è che farò!

Frà gl'insulti, ed' il furore.

D'un scelerato Rè, Costanza ò Core

Nel grave periglio;

Miei forti pensieri.

Destatevi all'armi,

L'

L'onor diffendete  
L'oror non temete  
D'un Regge Tirano,  
Che tenta oltraggiarmi.  
Nel Grave &c.

[Lcco Remoto nella Reggia.

*Grino, Lotario.*

*Gr.* Così v'è nelle corti  
Per servir à beltà  
S'incontran mille morti  
Messagier sempre son d'ire, e di paci  
Ne mai son fatto il portator de bacci.

*Lot.* Costui giunge opportuno. *à p.*

*Grino*

*Gr.* Signor che vuoi,

*Lot.* Or prendi questo foglio.

*Gr.* Hò inteso un altro imbroglio

*Lot.* Porgilo ad'Erginia incontinentemente

*Gr.* E di mancia v'è niente

*Lot.* Esequissi ch'havrai ricca mercede

*Gr.* Ti servirò, mà il cõtate nõ si vede *si p*

*Lot.* Vieni in Bracio à diletarmi

Adorata mia beltà;

Corri, vieni anima mia,

vola ò cara, è questo sia

Premio à tanta fedeltà

Vieni &c.

SCE-

## S C E N A VIII.

*Amet, Erginia.*

*Am.* **H** Or che degl'amor tuoi (getto.  
Cesse al dettin fatal, l'unico og-  
Habbi dell'amor mio pietade in petto

*Erg.* Ogni voler, ogni pensier disgombra.

Che se vivo l'amai, l'adoro in ombra,

*Am.* E del Regno non curi.

*Erg.* Non si cura d'imperi un cor costante,

*Am.* Gran costanza d'un Core

*Erg.* Gran Barbarie d'un Seno

*Am.* Donami un guardo solo,

*Erg.* Anzi la speme stessa, io te ne involo:

*li volta le spalle.*

*Am.* Crudel, è così offendi

I miei reggi natali?

vn Sovrano Regnante

vendicarsi saprà, benche sii Amante

*Erg.* Non paventa tue furie un cor costante

*Am.* T'abbaglierà il fulgor di questo acciaro

*mette mane ad un'Ganzaro.*

*Erg.* Fermati Traditor

*lo ferma.*

*Am.* Tosto si rese vinta,

*Erg.* E pria ch' mora

vu' ti conosca il Mondo

Per un empio Tiranno

ministro Reo di dispietata sorte

vibra il ferro, nel sen, dammi la morte

*Am.*

*Am.* Mori superba mori ;

*Alza il braccio poi si trattiene .*

*Erg.* Sù via squarciami il petto ,

Opra ciò ch'il furor crudo t'insegna

*Am.* Partirò per non vederti

Ostinata mia beltà ,

Per punir la tua follia ,

Non hà modi l'alma mia ,

Ne per vincer tua empietà .

Partirò &c.

*getta il ferro per terra .*

## S C E N A IX.

*Erginia sola .*

**A** Bbattuto pensier, e che risolvi ?

Che mi configli amor ?

Con il ferro dell'empio

Darò di mia costanza al mondo esempio

*vuol uccidersi .*

SCE-

## S C E N A X.

*Grino Soprapiunge .*

*Gr.* **F** Erma , che fai ?

*Le tiene il braccio .*

*Erg.* perche vil servo il mio morir contendi ?

*Gr.* pria che tù spiri prendi

Di nuovo Cavalier vergato foglio ,

Che potrà ristorar il tuo cordoglio .

*Gli da la lettera .*

*Erg.* Sò che sarà dell'empio

*prende la lettera .*

Altro barbaro assalto .

Mà in van tenti à molir un Cor di smalto ,

*prende la lettera con sprezzo .*

E qual nuouo stupor l'alma m'ingõbra

Son note del mio ben ! ò è un sogno, ò un

Grino ritira , il piede

*(ombra*

*Gr.* Obedisco Signora .

## S C E N A XI.

*Erginia , che legge la lettera .*

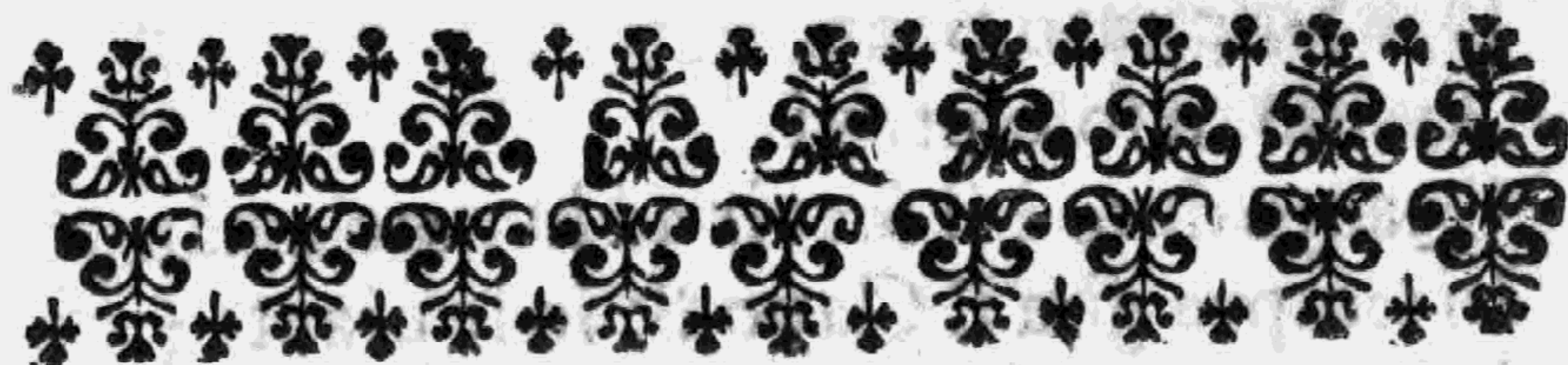
**P** Er teco unirsi il tuo Lotario Amante  
ò Ciel che leggo ? ò stell ! vive dũq ; Lot.

*Per*

Per teo unirsi il tuo Lotario Amante  
 Sprezza i perigli, è nel Giardin ò Cara  
 all'hor che giuge il Sole al regno ondofo  
 T'aspetta à riveder l'amato Sposo,  
 Verrò mio Cor a incatenarmi al seno  
 Dove gl'oscuri horrori.  
 Segretarii saran di nostri Amori.

Il Fine del Primo Atto.

AT-



# A T T O

## SECONDO

### SCENA PRIMA.

*Cortile Notturmo con Apparta-  
 menti di Fiori.*

*Amet, Grino.*

*Am.* **V**engo ò Cara ad'adorarti (rai  
 Ma mi neghi'l splèdor de tuoi bei  
 Sei Crudele, sei spietata  
 E' pur t'amo ancor ch'ingrata  
 E' sospira questo Cor  
 La beltà, che tanto amai.  
 Viengo &c.

*Am.* Grino nascondi il lume,  
 E qui indisparte

Fido

Fido m'atenderai in fin ch'io Torno  
Dal Sospirato Bene.

Gr. Grino tu solo provi

Quanto duro è il servir ad huomo amate,  
Ei sempre gira il Capo, & io le piante;

Mà perche io son sorpreso

Da repentina doglia

L'alma spoglio de sensi;

E alla quiete mi dono.

A muso futo

Mi conuien

Alla bruna solo star

Da niuna è piacciuto

Sto mio Sen

Sto visetto

Sto Corpetto

Che può tutto meritar.

A muso &c.

## S C E N A II.

*Laurindo.*

**H** Ora, che l'alta notte

Schiera in campo di latte

Suoi scintillanti esserciti di Stelle

A'anch'io guerra vuo'far à un sè Imbelle?

*Nel entrar nella medema porta ritroua il Pa-*

*dre non conosciuto à mano con Flori.*

SCE-

## S C E N A III.

*Amet, Flori, Laurindo.*

*Laur.* O' Dei che miro?

*Am.* O' fortunate spoglie *à p.*

Pur ti stringo mia Vita *a. Flori.*

*La.* Io nò vaneggio (oh Ciel!) Cor che risolui?

*Am.* Sempre tuo)

*Fl.* Sempre tua) mio ben farò *L. la prende*

*Laur.* Cor inonesto ferma

E' il tuo gran fallo indegno

Punir saprà della mia man lo sdegno.

*s'aventa al Padre.*

*Gr.* Che rumori son questi? *ritorna col Lume*

*Fl.* Non è Laurindo quei?

*Am.* Contro il Padre t'inoltri?

*Laur.* Che ascolto ò Dei!

*Gr.* Laurindo mi rassembra alla favella.

*Laur.* Padre, Perdon, Piettà.

*Am.* Frena la lingua indegno

Perde l'esser di figlio

Chi non honora il Padre.

Mà già il tuo folle ardire

ben d'un offeso Rè prouerà l'ire.

*gli voltra le spalle.*

*Laur.* Mio Rè, mio Genitor ferma le piante

*Am.* Lasciami Traditor

*Laur.* Fatto incostante

*Gr.* Il Rè hà ragione

Gli

Gli levasti di Mano vn buon boccone.

*Laur.* M'haitolto ad oltraggiar  
Empio destin Crudel.  
Mà il tuo Rigore  
Questo mio Core  
Sara di Gel.

M'hai &c.

Grino solo.

Perfido, indegno Amore  
Se non havessi l'ali  
Vorrei cavarti il Core.  
Perche senza pietade, à questo, à quello  
Togli la liberta, e à me il Ceruello  
Vorrei cavarti il Cor  
Se lo potessi Amor  
Per te convien ch'impari  
A'far spesso lunari  
Col piede in moto ogni hor  
Vorrei &c.

*Deliciosa.*

## SCENA IV.

*Lottario, e poi Erginia.*

*Lor.* **V**enite, è non Tardate  
Begl'occhi a Consolarmi.  
Vn Raggio solo solo.  
Mi può sanar il duolo,  
E il mesto Cor bear mi  
Venite &c.

*Erg.*

*Erg.* Alma mia che più sperì?  
Già vicino è il mio core al suo cõtento  
*Lor.* Sei sù mia Vita?  
*Erg.* O mia giogia, ò mio Nume  
Godrò pur de tuoi raggi il dolce lume  
*Lor.* Si timiro cor mio  
*Erg.* Mà quì vien gente  
Fuggi fuggi mio ben  
*Lor.* Mia bella Addio.

## SCENA V.

*Erginia sola.*

**O** Ciel chi giugne. oh Dei  
Eche tolte il sereno à gl'occhi miei  
Oh folle m'ingannai  
Son zeffiri lascivi,  
Che scherzando per gioco  
Con l'odorose frondi;  
Torna torna Idolo mio.  
Ma è già partito. ond'io  
Voglio prender riposo  
Chi sà, ch'anthe sognando  
Non vagheggi il mio Sposo.  
Vieni vieni à chi t'adora  
Torna o Caro, e non tardar  
Senza te non hò ripoln  
E sol può sogno amoroso  
Il tuo bel farmi adorar -  
Vieni &c.

B

SCENA



## S C E N A VI.

*Amet.**Am.* Aita Amore

Il mio ben qui posa

Spirate aure cortesi

Che vagate qui intorno

Sugeriteli ò care ( amare .

Che senza il mio bel sol mi siete

*Erg.* Caro . . . . Così . . . . ti voglio*Am.* E desta , e non rifiuta

Preci d'un cor ch'adora

*Erg.* Mio ben tu tardi ancora ?

Turbar la mia quiete ?

*Am.* Si corro Idolo mio

A mostrarti, ò mio Cor , l'incendio mio

*Er.* Oh' Dei chi ardito tenta

Turbar la quiete ?

Lasciami Traditor

*Am.* Fermati mia diletta*Erg.* Barbaro forse pensi

Che non haurò costanza ?

*Am.* Placati mia speranza*Erg.* Raffrena quella lingua ,

Che spietata m uccide

Ascondi quel sembiante

Ch'è una furia d'Averno, (in eterno

Fà ciò che vuoi ti fuggirò, t'abborirò

Tu fingi non intendere

Io non ti voglio amar

Non

Non t'amerò già mai

Lascia lascia di sospirar .

*Am.* Hor tu d'Amet schernito

Sdegno, orgoglio, furor dove sei gito ?

Nò non pensi il cor , turbato

Più all'amor, ma à vendicarlo

E la colpa d'un spietato

Sia la pena lo scordarlo

Hor &amp;c.

Loggia :

## S C E N A VII.

*Flori, Laurindo, Grino.**La.* **P**armi d'udir qui frà frondi è vèti  
D'innamorato cor pietosi accèti*Er.* Mira Laurindo

Viene la scaltra Donna

*Fl.* Ecco ò Cieli il mio bene*La.* Tacci*Fl.* Idolo mio*La.* Ammutisci .*Gr.* Sempre alterar il vero

E di donna il mestiero .

*Fl.* In che mancai .

In che t'offesi ?

*La.* Dimmi deh' non ti viddi

B z

Nelle

Nelle tenebre scorse

Con disonestà mà stringendo il Padre

Gr. O'bell'imbroglio.

Alla Chiusa ti voglio.

Fl. Io lo strinsi, per man, confesso oh'Dio

Ma fù inganno dell'ombre.

Che te appunto credevo Idolo mio

Gr. Pietà, Pietà Signore.

A' chi per te sen muore

Fl. Tacci

*verso il servo.*

Lau. Mio ben

Fl. Ammutisci

*verso Laurindo.*

Gr. Io mi movo à riso del suo dolor

Sig. vuoi Flori?

Lau. Dell'alma è sol desio

Fl. Altro non brama il Cor

Gr. Tacete dunque

Di cõtètarvi entràbi hò modo anch'io

La. Dimmi che deggio far?

Gr. Senza altre cerimonie

Qui datevi la mano

Ne state altro à pensar

Lau. Ecco dunque la destra unita al core

Fl. Hor sia questa per fè d'eterno Amore

La. Prometto à tua beltà Costàza, è fede

Gr. Decidetela voi, dò l'ali al piede.

## S C E N A V I I .

*Amet è li sudetti.*

Am.<sup>a</sup> **T**anto ardite ò felloni?  
Senza i Cenni, Paterni

Accordar Imenei.

Fl. O' Stelle!

Lau. O' Dei!

Fl. Parto per non vederti

Am. Deh'bellissima Flori il passo arresta

Fl. Prova di nuovo il Cor fiera tempesta

Am. Parti mal nato figlio.

## S C E N A I X .

*Flori sola.*

Fl. **A**D altro occhio ch'innamora  
Hò giurato fedeltà

Dà pur pace alle tue pene

Anch'io vivo frà catene

Sospirando libertà

Ad'altro &c.

## S C E N A X.

*Amet solo.*

*Am.* **M**Io ben ferma le piante  
 Odi li miei singulti,  
 Senti le mie querele  
 Mà forda à miei sospir tù sei crudele  
 Voi togliete il bel sereno  
 Dal mio Seno  
 Lucificare  
 Care luci del mio sol,  
 Resto crudo in Mar d'ardore,  
 E quest'anima si more  
 Tutt'immersa in grembo al duol  
 Voi &c.

## S C E N A XI.

Parte Esteriore del Serraglio  
 Con Porte.

*Lottario con mentite spoglie  
 di Femina.*

*Lot.* **S**otto feminee spoglie  
 Mento il sesso, e'l sembiante  
 Così la bella rapirò dal foglio  
 Ed'haurà la Vittoria  
 Entro il Sen diligustro il Cápidoaglio

*Am.* **P**ensieri  
 Guerrieri.  
 Diffendete  
 La fede, l'honor  
 Sempre fieri  
 Sdegnosi severi  
 Spargete  
 Lo sdegno, furor  
 Pensieri.

## S C E N A XII.

*Amet.*

La Crudel Erginia,  
 Che m'aborisce, è sprezza

B 4

In

In horrenda Priggion vive sepolta  
 Mirate, ò la mirate  
 Questo Fero di Sangue ancor fumate  
 D'una bella, mà cruda  
 E' queste son le spoglie

*Lot.* A stri che miro!

Le vesti del mio ben! perdo il respiro  
 Perche tal è il decreto in questa Corte

Chi non ama il suo Rè provi la morte

*Lot.* Ai Core ardire, Impunito il Reo nõ  
 Mora, chi diede morte alla mia vita (vada

*Gr.* Rubella al tuo Sig. tanto presumi

*Lot.* Fato Crudel

*Am.* Io vi ringratio ò Numi

O' là guardie Correte

## S C E N A XIII.

*Grino:*

Mio Sire ch'imponi?

*Am.* Sia strozzata l'infida,

Che tentò del suo Rè farsi homicida

*Gr.* Esequirò tuoi Cenni *parte Am.*

## S C E N A XIV.

*Grino, Lottario.*

*Gri.* Chi mai t'indusse Amico  
 A misfatto sì grave

Che ti conduce a vergognosa morte.

*Lotar.* L'amor della Consorte

*Gr.* Tua Conforre, ch'ascolto

Ma dimi perche: mai

Le fiamme del tuo cor

Chiuse tenesti

*Lotar.* Il desio di rapirla.

*Gri.* Da tuoi sinistri casi

Quanto mi scopia il core *pensa.*

Deh mitiga il dolore

Che più morte non haurai

E che altrove

Vogli erante le piante

Fuor della Reggia in tanto *(to.*

Da tregua al sospirar da esilio al pian:

*Lotar.* E quando, e come

*Gri.* Qui poco lungi

Dalle Tirane mura, ivi è una selva

Dove ha Rustico albergo fra le piatte

In cui ricouro haurai fingi il sembiante

Lo Stelle troppo pietose al mio tormeto

Mi porgete la vita ogni momento

B s

Spir-

34 **A T T O**  
Spirito amato, dove sei  
Io mi parto senza spene,  
Di vederti amato bene  
Più non speran gl'occhi miei .  
Spirito & c.

Con un Balletto,

Il Fine del Secondo Atto.

SCE.



35 **A T T O**

**TERZO.**

**SCENA PRIMA.**

Selva con Torrioni, e scogli.

*Erginia in Torre.*

*Er.* **O**H' dell'anima mia (ste.  
Lusinghiere speraze oue giunge  
Doppo lunghe tempeste  
Voi ben mi dimostrasti il bel sereno,  
Mà poi mi sospingeste  
A naufragar di questo scoglio in seno  
Ah portassero almen gl'echi dolenti

B 6 In

Interroti al mio ben i miei lamenti.

Duri sassi

Che formate questa mura

O laceri, o infranti

Dai tepidi pianti

Concedete il varco ai passi

O sofocatemi

La morte datemi

E divenitemi

Vccifori, e sepoltura

Duri &c.

## SCENA II.

*Lottario in Barchetta.*

**O**Nde, scogli, frondi, spiagge  
Che il mio ben tenete accolto  
Dite care, s'è più vivo o pur . . .

*Voce Vivo.*

*Lot.* Che ascolto?

*Erg.* Ancor respiro? oh Ciel?

Non mi lasciar Lotario idolo mio,

(Lido?)

*Lot.* Qual voce, eccheggia in solitario

Non mi lasciar Lottario Idolo mio,

*Erg.* Io pur respiro o Stelle?

*Lot.* Intendo oh' Ciel:

Questo è lo spirito errante

Dell'amato mio bene, (mante.

Che fido ei visse, & anco morto è a-

*Si sbarca.*

**Di** sospirar, è piangere,  
Io mai non cesserò  
In fin che haverò vita  
Io sempre languirò  
Di sospirar &c.

## SCENA III.

*Erginia che esce dalla Torre in  
disparte.*

*Lottario.*

*Erg.* **I**N queste solitudini che miro?

*ot.* **M**a o Ciel chi è mai costei?

*rg.* Io sono un infelice

Dal barbaro Tirran quivi ristretta

E tu chi sei?

(bene)

*Lot.* Lotario son, che già morto il mio

Mè vado rintracciado, è dolgie, è pene.

*Erg.* Adorato mio ben, Idolo mio

*Lot.* O Dei che miro?

*Erg.* Non più si tardi, tosto partiamo

*Lot.* Andiamo.

*Erg.* Si fugga

da un empio crudel

*Lot.* Sì parta

(turba?)

*Erg.* Qual calpestio vicino il cor mi

lo. hor mai ritorna al cor l'aspro tormèto

SCE-

## S C E N A I V.

Grino con soldati.

Due nemici del mio core  
Sono amore e gelosia  
Non ve stanza, non ve loco  
Ghe per me pace vi sia  
Ch'hor dal gelo, è d'hor dal foco  
Tormentata è l'alma mia.

Due nemici, &amp;c.

Da questa parte amici  
Forse saran fuggiti  
Li prigionieri amanti  
Vediam frà queste piante  
Varde là

Vegni quà

Presto là

Correquà, quà, quà

O che fatiche

O che pecca

Dominar tanta canaglia

Non l'hò mai più provà

Varde, &amp;c.

Ma il Re quà il piede porta

Affe molto gl' importa.

SCE-

## S C E N A V.

Amet e detto.

Grin. F Eci occopar i posti

Am. E la trovasti?

Gr. Oibò: io tutto sò *à parte*

Am. Non basta ancora

Incontinente

Con forza d'armati

L'orme della rubella

Hor segui valoroso

Che sopra la tua fe sicuro io poso

Gr. Volo Signor in tanto

La buona man prepara

## S C E N A VI.

Amet, Grino, Erginia da  
Cingana.Gri. C Ingareta gentile  
Hor qui Sire sen viene

Che forse darà pace alle tue pene

O bella congiuntura

Per haver la ventura

Am. Donna arguta vagante

Toglieti dal mio aspetto

Erg.

*Erg.* Il cor mi torna in seno

*Am.* A quella scaltra mora

Chiedi Grino se sa  
Nulla della spietata

*Gr.* Sire obedisco. Amica il piede aresta  
Dimmi in cortesia

Se femina incontraste à quella via

*Erg.* In questo punto io nulla sò  
Io scopro in quella Fronte (more)

Che dentro del tuo petto accogli A.  
Ama, spera, è non temer

D'ignudo Arcier gli scherzi suoi

*Am.* Il tuo dir, il tuo oprar à me è vano

*Er.* Miro, Erginia, ancor è nò m'ingano  
Porta di schiava al nome al tuo bel cor

*Am.* Inoltrati, è più chiaro favella

*Gr.* O scaltra Cingarella

*Er.* Dirò che à voler tuoi sarà ancella  
Sopra il mio dir vivi costante

Fortunato sarai Amato, Amante

*Gr.* Dimi à me, nel servir fortuna haurò  
Poverello mi fai pietà. dico di nò

Ama spera non temer

Favella il mio pensier

Per te bel volto caro;

*Er.* Non è così )

*Er.* Dico de sì )

Tù pensi ancor

E pur hai in braccio il cor

Ti parlo chiaro.

Ama &c.

*Lig.* Che rispondi )

*Gr.* Signora sì )

## SCENA VII.

*Grino.*

*Am.* **P** Vpillette, vezzosette  
Presto ancor vi mirerò  
Col seren dei vostri rai  
Scaccierò dal sen' i guai  
E felice ancor farò  
Pupillette &c.

## SCENA VIII.

*Grino.*

*Gr.* **O** Come il mio Signor restò burlo  
D' Erginia Cingarella  
O come ben è andata  
Per virtù de pecunia, alla sua strada  
Chi agiutar, non si sa al fin si annega;  
Per il Dò, Re, Mi, Fa, sol, La.  
Tutti à servir si piega  
Non è così? chi pol negar, lo nega  
Servitori che non sa far  
E un mestier  
De più fier  
Che natura habbi inventà  
muti scaltri

Alla



Alla Piova, al vento, al acqua  
Non dir mai quel che si sa  
Servitori &c.

## S C E N A IX.

*Amet -*

**C**Hi nasce alle Corone  
Di beltà menzogniera  
Sprezzar deve gl' amplessi  
E più la Reggia  
Non mi vedra nel foco  
D' effeminati Amori ( allori:  
Dalla Augusta mia fronte arder gl'  
O la Popolo Amico  
Hor si prepara  
Pompe, spōsali alla mia Reggia prole  
Pria che giūga à posar frà l'onde il Sole.  
Nò che non vò più amar,  
O Faretrato Amor,  
Per pupille lusinghiere,  
Di cupido vaghe arciere,  
Non vò più che peni il Cor.  
Nò &c.

SCE-

## S C E N A X.

*Grino solo.*

**S**On pur fuori dell' imbroglio  
O maledetto Amor  
Tutti saran contenti  
De Reali Imenei  
Che non è poco  
Io viringratio ò Dei  
Donne belle à me credete  
Che mai più v' ascolterò  
Se cercate amplessi, è vezzi  
E ch' io salo v' accarezzi  
Volentieri lo farò  
Mà per altri. ò questo nò.  
Donne, &c.

## S C E N A XI.

*Laurindo.*

**V**Aghe Stelle  
Che più belle,  
Non ha il Ciel, quand' è seren,  
Sù brillate sfavillate  
Non tardate  
Ad' vnirvi in questo sen.

SCE-

A T T O  
S C E N A XII.

*Si apre la Scena e si vedono a comparire Flori, e Laurindo sopra un Trono di Fiori Correggiato Amet sul Trono.*

*Laur. Flori, & Amet.*

*Gr.* Sire questi trà ceppi involti  
Humili alle tue piante

*Am.* Ergetevi  
Dimmi la patria di costoro

*Gr.* Più volte li richiesi  
Ne mai scoprir si vollero

*Lot.* Mira, quello son io  
Che te rapì Erginia prigioniera  
*Si cava il volto*

*Flori* Che à tanto mai t'indusse

*Lot.* L'amor di Spolo

*Am.* O fato. *Laur.* ò sorte

*Erg.* Se mai provasti Amori ver. *Flori.*  
Habbi pietà de nostri ardori.

*Lo.* Entro la Reggia apena Amico, Cielo  
Mi giettò in sen l'idolo mio che adoro

*Am.* Non più

il Temerario ardire

Pagherà con la morte il suo dilitto

*Er.* Sire . . .

*Am.*

*am.* Hor scopro i tradimenti tuoi  
*Erg.* La fedeltà eseguir di casta sposa

Tradimento non è

*Lau.* Deh Padre amato Padre  
chiconfessa il delitto, è degnodi perdono  
Deh lasciali per me la vita in dono

*Fl.* Sospendi l'ire Crudele

contro l'alme infelice

E fia che in questo giorno

Risplenda amor

Con fasti più felici

*am.* Adambi vi perdono,

E in giorno si felice

L'alta pietà risplenda

La face d'Imeneo doppia s'accenda

*Gr.* Chi vuol Richezze in amor

Grino in verità sa consolar il cor

*Erg.* Scherzo, è rido in lieta Calma

Frà le braccia del mio Sol

In Amor fidi, è Costanti

siette Amanti

Ch'in piacer si Cangia il duol.

scherzo &c.

I L F I N E.